

# Marco Boato ricorda “Nino” Andreatta «coerente e libero»

**L'intervista.** A quindici anni dalla scomparsa del docente e politico la rivista AREL è tornata a raccontare la sua figura sotto vari aspetti assieme a chi lo ha conosciuto in ambito universitario e parlamentare

MARCO FONTE

Pubblichiamo l'intervista di Marco Fonte a Marco Boato uscita sulla rivista AREL.

Nel 1968 Marco Boato era il leader del Movimento studentesco di Trento, particolarmente attivo nella Facoltà di Sociologia (prima e unica in Italia), dove si svolse l'occupazione più lunga di tutto il paese. A contrapporsi, ma anche a dialogare con i contestatori, c'era Nino Andreatta, allora quarantenne, che con Norberto Bobbio e Marcello Boldrini era membro del Comitato ordinatore. In questa intervista Boato ricorda gli episodi più significativi di quella stagione e le fasi successive, quando incontrò di nuovo quel professore così originale, questa volta in Parlamento, fino al 15 dicembre 1999, quando Andreatta fu colpito dall'infarto che ci privò per sempre della sua voce. Il 26 marzo ricorreva il quindicesimo anniversario della sua morte.

**Quando e come ha conosciuto Andreatta?**

Ho conosciuto il professore Beniamino “Nino” Andreatta nell'anno accademico 1964-65, il secondo del corso di laurea in Sociologia a Trento. Era un grande amico e collaboratore dell'allora Presidente della Provincia autonoma Bruno Kessler, oltre che consigliere economico del Presidente del Consiglio Aldo Moro, allora a capo del governo di centro-sinistra. Ed era titolare del corso di Economia II, che, venendo dopo il corso di Economia I del primo anno, era di fatto un insegnamento di politica economica.

**Che docente è stato per lei? Aperto, rigido, pretenzioso...**

Andreatta è stato un ottimo docente, molto aperto al dialogo con noi studenti. Essendo all'inizio della storia del corso di laurea in Sociologia, noi studenti eravamo ancora molto pochi e quindi le lezioni non avevano una impronta cattedratica “frontale”, ma erano prevalentemente di tipo seminariale. Ad alcuni di noi fece anche svolgere - di fronte a lui, a Romano Prodi suo assistente, e agli altri studenti - delle relazioni su temi da lui proposti. Es-

• **Il docente**

È sempre stato molto aperto al dialogo con noi studenti

• **Il Sessantotto**

All'inizio fu molto critico, poi la sua posizione si ammorbidì

• **Il politico**

Più che “uomo di partito” sapeva essere “uomo di Stato”

sendo lui stato pochi anni prima in India, nel 1961, come consulente della Planning Commission del Governo Nehru, a me aveva fatto tenere una relazione orale sul “progetto Bhakra Nangal”, una diga nel Punjab, nel nord dell'India, su cui mi fornì il materiale documentario da studiare. Fu la mia prima esperienza universitaria di questo tipo, che mi è stata poi molto utile.

**Che rapporto instaurava con i giovani?**

Andreatta aveva con noi studenti un rapporto di grande rispetto e di apertura al dialogo sui grandi temi della politica economica, che lui allora affrontava con una impostazione keynesiana, anche sulla base di una modellistica econometrica e con lo studio dei cicli economici.

**Che approccio ha avuto Andreatta verso il movimento del '68?**

Quando è incominciato a emergere il movimento di contestazione, in una prima fase Andreatta è stato molto critico. Lo fece anche in una trasmissione televisiva della Rai del febbraio 1968, diretta da Piero Pratesi, a cui lui partecipò come docente e io come studente. Alla trasmissione parteciparono numerosi docenti e studenti di diversa estrazione politica. E in quella occasione Andreatta si contrappose frontalmente alle posizioni espresse dal Movimento studentesco. Nei mesi successivi, però, cambio progressivamente atteggiamento e - dopo oltre due mesi di occupazione di Sociologia da parte del Movimento studentesco di Trento - favorì il dialogo e la soluzione positiva di quella occupazione nella qualità di membro del neo-costituito Comitato ordinatore di Sociologia, di cui faceva parte insieme a Norberto Bobbio e Marcello Boldrini, che lo presiedeva. Fui io a dialogare con loro tre, in rappresentanza di tutti gli studenti del Movimento, che affollavano una grande aula dove si svolgeva il confronto, terminato con un comune accordo rispetto alle nostre rivendicazioni, accordo che dopo pochi giorni portò alla conclusione dell'occupazione e alla ripresa delle lezioni. Qualche mese dopo, nel luglio 1968, si tenne una nuova grande assemblea di docenti e studenti, nel corso della quale vennero presentati i nuovi professori e assistenti che il Comitato ordinatore aveva deciso di chiamare a insegnare a Sociologia attraverso un forte rinnovamento del corpo docente (cosa possibile per il carattere “libero” dell'Istituto di Trento, poi divenuto Università nel 1972, di cui divenne primo Rettore Paolo Prodi, storico e fratello maggiore di Romano). Nel corso di quella assemblea, Andreatta - che aveva una corporatura imponente - a un certo punto saltò in piedi sopra la cattedra, alzando anche fortemente il tono della voce. Non si trattò tuttavia di una esibizione estemporanea contro gli studenti - come a volte viene tra-

mandato da una sorta di leggenda metropolitana -, bensì di una sua forte contrapposizione nei confronti di un docente dissenziente, come più volte ha testimoniato puntualmente, essendo stato presente alla scena, il direttore amministrativo di allora, Tarcisio Andreolli. In quella fase, il rapporto di Andreatta con gli studenti non era più conflittuale, come era stato all'inizio del movimento del '68.

**Lei ha avuto anche Romano Prodi come docente. Può fare un paragone tra i due?**

In realtà all'epoca in cui frequentai il corso di Economia II, nell'anno accademico 1964-65, Romano Prodi non era ancora docente (aveva appena 25 anni!), ma stava iniziando la sua carriera universitaria come assistente di Andreatta. Anche Prodi, comunque, aveva un atteggiamento molto aperto al dialogo con gli studenti e io sono orgoglioso di aver ricevuto da entrambi un bel 30 e lode all'esame che affrontai con loro (sul mio libretto universitario conservo in fotocopia la firma di entrambi). In quegli anni Andreatta scriveva spesso gli articoli di fondo di economia nella prima pagina del *Corriere della Sera*, mentre Prodi faceva altrettanto nella prima pagina dell'*Avvenire d'Italia*, diretto allora a Bologna da Raniero La Valle. Prodi mi confidò che Andreatta scriveva spesso anche i discorsi in materia economica del Presidente del Consiglio Aldo Moro, ma che questi poi li correggeva, li temperava e li glossava con il suo stile più moderato. Nella primavera 1970, dopo la mia laurea nel mese di marzo, ho avuto Andreatta nella commissione di esame dalla quale ottenni a Trento una borsa di studio biennale, della quale potei usufruire però solo dopo aver espletato per 15 mesi il servizio militare nei Lagunari (e allora Andreatta non era più a Trento, ma a fondare l'Università di Arcavacata in Calabria).

**Che tipo di contatti e rapporti ha avuto con lui dopo l'esperienza universitaria?**

Ho nuovamente incontrato Andreatta per cinque anni durante uno dei miei mandati parlamentari, come senatore di Trento, nella decima legislatura dal 1987 al 1992. Io ero all'opposizione dei governi di allora, lui era invece l'autorevole presidente della Commissione Bilancio del Senato di cui era segretario un ottimo funzionario, Paolo De Ioanna. Frequentavo la Commissione da lui presieduta in particolare durante tutte le importanti sessioni annuali sulla legge finanziaria, perché facevo parte di un piccolo gruppo parlamentare, “Federalisti europei ecologisti”, i cui membri coprivano di volta in volta diverse commissioni, essendo composto da soli sei senatori. Poi ho incontrato nuovamente Andreatta nella tredicesima legislatura (1996-2001), quando lui divenne ministro della Difesa nel

primo Governo Prodi dell'Ulivo, mentre io ero allora nella stessa maggioranza, come deputato verde dell'Ulivo eletto nel collegio di Rovereto. Gli parlai per l'ultima volta nel Transatlantico di Montecitorio il 15 dicembre 1999, quando lui, con una serie di colloqui personali, stava ipotizzando chi potesse essere il successore di Romano Prodi per le elezioni politiche del 2001. Nel 1995 aveva lui stesso proposto il nome di Romano Prodi come leader dell'Ulivo per le elezioni del 1996. E ora, durante il Governo D'Alema, stava cercando di individuare informalmente la figura più adatta da proporre come futuro candidato alla Presidenza del Consiglio, essendo nel frattempo Romano Prodi diventato Presidente della Commissione europea. Purtroppo, Andreatta entrò in coma mezz'ora dopo, al rientro nell'aula della Camera, dove si stava discutendo la legge finanziaria, non si riprese più nel corso di sette anni e morì il 26 marzo 2007. In quella drammatica occasione del 15 dicembre 1999, avevo assistito al suo rientro in Aula dal banco della Presidenza e, poco dopo, vidi sconcerato il suo accasciarsi nel suo scranno, accorrendo subito insieme a Rosa Jervolino all'ospedale dove era stato prontamente, ma inutilmente, ricoverato.

**Come politico che giudizio sente di dare alla figura di Andreatta?**

Andreatta è stato un uomo politico di formazione cattolico-democratica di grande valore e di assoluta laicità sul piano politico e istituzionale, tanto che si scontrò duramente anche col Vaticano in occasione dello scandalo del Banco Ambrosiano. E si oppose fermamente al tentativo del segretario Rocco Buttiglione di far entrare il Partito Popolare, succeduto alla Democrazia Cristiana, nell'ambito del centrodestra, battendosi per la sua destituzio-



• La copertina della rivista AREL

ne e per la nomina a nuovo Segretario di Gerardo Bianco. Aveva un riferimento di partito, prima la DC e poi il PPI, ma non era un “uomo di partito”, agendo sempre con una grande libertà e autonomia, nell'ambito del centrosinistra e dell'Ulivo. Più che un “uomo di partito” sapeva essere un “uomo di Stato”, attento e scrupoloso promotore del bene pubblico della Repubblica, al di là degli interessi di parte. Certo aveva un carattere non facile e decisamente “anticonformista”. E su di lui si raccontavano episodi - non so se reali o immaginari - a volte anche esilaranti.

**Come persona, ed eventuale amico, può dare un giudizio diverso su Andreatta politico e do-**

**cente?**

Sinceramente non posso dire, in senso stretto, di essere stato suo amico, semmai in qualche misura suo allievo nella esperienza universitaria. Andreatta ha avuto funzioni diverse nella veste di docente e in quella di politico, come parlamentare e ministro in più occasioni. Ma in entrambi i ruoli è sempre stato un uomo di grande libertà intellettuale e di coerente impegno istituzionale, anche al di là delle identità e delle logiche di partito. Ricordo ancora oggi con commozione il suo discorso, nella Piazza Duomo di Trento affollatissima, quando commemorò pubblicamente la figura del suo grande amico Bruno Kessler, morto da senatore in carica il 19 marzo 1991.

## CINEMA

### BOLZANO

#### CINEPLEX

Via del Macello, 53/a - Tel.: 0471/054550

**Troppo Cattivi (Animazione)**  
di Pierre Pierfel Ore: 16.10 e 19.00

**Morbius**  
di D. Espinosa Ore: 17.00, 19.30 e 21.40

**Una vita in fuga**  
di Sean Penn Ore: 17.00 e 21.30

**Ambulance**  
di Michael Bay Ore: 18.20

**The Batman**  
di Matt Reeves Ore: 20.30

**Spencer**  
di Pablo Larraín Ore: 21.10

**Die Gangster Gang (Animazione - DE)**  
von P. Pierfel Um 16.00 u. 18.10 Uhr

**Der Wolf und der Löwe (DE)**  
von G. de Maistre Um 16.00 u. 18.15 Uhr

**Morbius (DE)**  
von Daniel Espinosa Um 16.00, 18.15 u. 20.45 Uhr

**Uncharted**  
di Ruben Fleischer Ore: 16.30

**JGA: Jasmin. Gina. Anna. (DE)**  
von Alireza Golafshan Um 19.10 Uhr

**The Batman (DE)**  
von Matt Reeves Um 20.20 Uhr

**Ambulance (DE)**  
von Michael Bay Um 21.00 Uhr

**FILMCLUB**  
Via Dr. J. Streiter, 6 - Tel: 0471/059090

**Licorice Pizza**  
di Paul T. Anderson Ore: 17.30

**Spencer**  
di Pablo Larraín Ore: 18.00 e 20.30

**I segni del cuore - C.O.D.A.**  
di Sian Heder Ore: 20.15

**Der Schneeleopard (DE)**  
von Vincent Munier, Marie Amiguet Um 18.00 Uhr

**Peterchens Mondfahrt (Anim. - DE)**  
von Ali Samadi Ahadi Um 16.00 Uhr

**Rotzbub (Animation - DE)**  
**Willkommen in Sieghelkirchen**  
von M. H. Rosenmueller, S. López Jover Um 20.00 Uhr

**UCI CINEMAS - TWENTY**  
Via G. Galilei, 20

**Morbius**  
di D. Espinosa Ore: 16.30, 20.30 e 21.15

**Troppo Cattivi (Animazione)**  
di Pierre Pierfel Ore: 17.00

**The Batman**  
di Matt Reeves Ore: 17.30 e 19.30

**Corro da te**  
di Riccardo Milani Ore: 17.30

**Moonfall**  
di R. Emmerich Ore: 17.45 e 20.15

**Uncharted**  
di Ruben Fleischer Ore: 18.30

**Altrimenti ci arrabbiamo**  
di YouNuts Ore: 19.00

**Ambulance**  
di Michael Bay Ore: 20.45

**Spencer**  
di Pablo Larraín Ore: 21.00

**LAGUNDO**

**CINEPLEXX ALGO**  
Via J. Weingartner, 31 - Tel: 0473/062062

**Troppo Cattivi (Animazione)**  
di Pierre Pierfel Ore: 15.10

**Morbius**  
di D. Espinosa Ore: 15.45, 19.30 e 21.30

**Die Gangster Gang (Animazione - DE)**  
von P. Pierfel Um 15.00 u. 17.00 Uhr

**Die Häschenschule 2 (DE)**  
**Der große Eierklau**  
von Ute von Münchow-Pohl Um 15.15 Uhr

**Morbius (DE)**  
von D. Espinosa Um 16.50, 19.00 u. 21.00 Uhr

**Uncharted (DE)**  
von Ruben Fleischer Um 17.00 Uhr

**JGA: Jasmin. Gina. Anna. (DE)**  
von A. Golafshan Um 18.00 Uhr

**Der Wolf und der Löwe (DE)**  
von Gilles de Maistre Um 19.15 Uhr

**The Batman (DE)**  
von Matt Reeves Um 20.15 Uhr

**Ambulance (DE)**  
von Michael Bay Um 21.10 Uhr

**MERANO**

**CINEMA ARISTON**  
Via delle Corse, 25 - Tel.: 0473/055855

**Licorice Pizza**  
di Paul T. Anderson Ore: 20.30

**Noch einmal, June (DE)**  
von JJ Winlove Um 18.00 Uhr

**BRESSANONE**

**CINEMA STELLA**  
Via M. Vecchio, 8 - Tel.: 0472/836408

**Morbius**  
di Daniel Espinosa Ore: 18.30

**Die Gangster Gang (Animazione - DE)**  
von P. Pierfel Um 16.30 Uhr

**Morbius (DE)**  
von Daniel Espinosa Um 20.30 Uhr

**BRUNICO**

**CINEMA ODEON**  
Via Villa d. Bosco, 1 - Tel.: 0474/554299

**Morbius**  
di Daniel Espinosa Ore: 20.00

**Die Gangster Gang (Animazione - DE)**  
von Pierre Pierfel Um 17.30 Uhr

**Der Wolf und der Löwe (DE)**  
von G. de Maistre Um 17.30 Uhr

**Morbius (DE)**  
von Daniel Espinosa Um 20.00 Uhr